

Commento alla Tribuna 91

Federica Cornale

Logopedista. Centro Servizi S. Antonio, Chiampo e Alta Valle

Molte riflessioni ho fatto leggendo la tribuna 86 *La trappola della carrozzina e il progetto cammino*.

Personalmente lavoro come logopedista in un Centro Servizi Assistenziali dove il cammino e il movimento sono fondamentali.

Molti ospiti vengono per un periodo di riabilitazione altri accedono alla palestra liberamente tutti i giorni. Per moltissimi di loro è sicuramente l'attività preferita, tanto da fare a gara per prendere il posto per primo al mattino.

Bicicletta, cammino alle parallele, esercizi al lettino, esercizi di saliscendi dalle scale. La nostra palestra è sempre affollata di ospiti.

Gli ospiti meno fragili fanno delle belle passeggiate nel giardino, gli altri purtroppo no.

La maggioranza di questi ospiti, però, rientrati in reparto usano la carrozzina e le spondine a letto.

Pochi, ma pur sempre troppi, hanno la cintura di contenzione e molti sono contenuti farmacologicamente.

Condivido, proprio per tutto questo, il pensiero di doversi ognuno interrogare per conto proprio e cercare il più possibile di reinventarsi la nostra singola figura professionale di curanti e di terapeuti.

Promuovere il cammino in ogni attività è un'opportunità irripetibile di riconoscimento di tutte le competenze elementari e della *competenza a camminare*.

Penso che questo deve essere un percorso in evoluzione, dove ognuno si deve mettere in cammino verso una nuova rsa in movimento.

Molto spesso mi sembra di cogliere una mancanza di coraggio ad aprirsi ad un nuovo mondo possibile, siamo molto spesso confinati al solo veder un *io malato* e quindi alla opportunità di ricorrere alla carrozzina e ai mezzi di contenzione per risolvere i disturbi comportamentali e, soprattutto, i problemi organizzativi.